

## Introduzione

Stefania DE VIDO  
Università Ca' Foscari, Venezia

Sandra PÉRÉ-NOGUÈS  
Université Toulouse-Jean Jaurès

Sono qui raccolti alcuni degli interventi presentati e discussi nel Seminario di Studio dal titolo *Terra e territorio in Sicilia tra VI e IV sec. a.C.* da noi organizzato e svoltosi nel Dipartimento di Studi Umanistici di Ca' Foscari, Venezia nei giorni 30-31 marzo 2017.

Il dibattito sull'Occidente greco e sui fenomeni coloniali è molto vivace e presenta moltissimi spunti anche dal punto di vista generale e teorico; in qualche caso, però, ci sembrava e ci sembra che la riflessione rimanga su un piano che pur molto stimolante rischia di peccare di astrattezza, dimenticando o sottovalutando alcuni aspetti che nella loro concretezza danno sostanza alle esperienze storiche, anche quando si parli di forme di relazione e di esperienze di contatto. A dire il vero, come evidente anche nei contributi qui presentati, di recente sono tornate a essere centrali nella discussione questioni classiche ma mai superate come il lavoro, i sistemi di produzione e, fondamentale nel nostro incontro, la gestione della terra, la risorsa primaria nell'economia di età arcaica. La ricerca archeologica sul campo, spesso di livello eccellente, ci fornisce inoltre nuovi dati su cui elaborare modelli interpretativi convincenti, anche sulla scorta della collaborazione tra studiosi di impostazione e competenze differenti.

Ma anche in questo ambito una delle difficoltà più evidenti è quella di trovare un corretto punto di equilibrio tra schemi di lettura ragionevolmente generali e le moltissime variabili contestuali, che come ben sappiamo fanno della grecità un'esperienza intrinsecamente plurale. E la Sicilia, pur nella sua apparente unitarietà conferita dalla dimensione insulare, contiene al suo interno molte voci e molte esperienze in ragione sia della varietà del suo paesaggio e delle sue risorse, sia – come già sapevano gli antichi – della molteplicità delle sue componenti culturali ed etniche.

Con questo incontro intendiamo dunque proporre solo l'avvio di un possibile confronto, presentando alcuni saggi di approfondimento che spaziano tra contesti specifici, fonti epigrafiche e letterarie, e prospettive interpretative più ampie: questi lavori, guardati anche nel loro complesso, mostrano molto bene, ci pare, come la Sicilia sia un cantiere stupefacente di riflessione e analisi, un'ottima palestra di metodo e una grande risorsa in termini documentari e possa offrire così l'opportunità di rinnovare le nostre prospettive sulla grecità in ogni sua valenza, politica, culturale, ed economica. Intendiamo offrire un contributo alla discussione

nella speranza di continuare un dialogo che a Venezia è stato vivace, sereno e molto proficuo, nel segno di amicizie antiche e più recenti, maturate a partire dal comune interesse per la Sicilia, ma poi coltivate in ragione di più profonde affinità nonché del desiderio di alimentare contatti anche tra i nostri studenti e tra gli studiosi più giovani.

Ringraziamo il Dipartimento di Studi Umanistici veneziano che ha finanziato l'incontro del 2017 e tutti i partecipanti di allora (i relatori, i presidenti di sessione, i colleghi presenti, i giovani e gli amici); e ringraziamo il Direttore di *Pallas. Revue d'études antiques* che ha accettato con generosità ed entusiasmo di ospitare e pubblicare con rara celerità questi studi siciliani. Essi vedono la luce nel segno del meraviglioso paesaggio agrario dell'Isola e vogliono essere anche un segno del rapporto costruttivo e fruttuoso tra Ca' Foscari Venezia e l'Université Jean Jaurès di Toulouse che si va costruendo proprio in questi mesi e che è per noi uno dei frutti migliori del nostro lavoro.